



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasanfiorenzo@gmail.com

N. 6
del 16 luglio 2026
Anno LXXXII

Il prossimo numero
uscirà
il 10 settembre 2026

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 28 del 16 luglio 2026

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
don Giuseppe Porcari,
Franco Ceresa,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

ALCUNI SPUNTI DI APPROFONDIMENTO

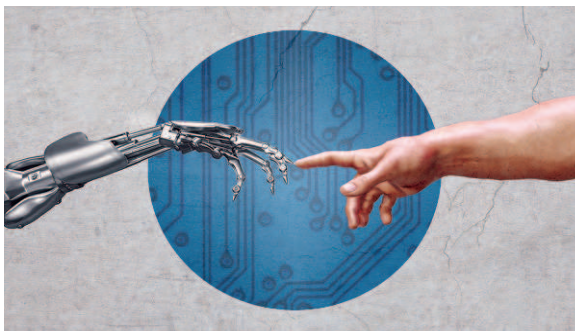
"FRATELLI TUTTI" GUIDA COMUNE DEL NOSTRO ANNO PASTORALE

Una tematica da collegare a "Magnifica Humanitas" di Leone XIV e a "Tempo di coraggio" di don Luigi

Dal cammino sinodale intrapreso dalla nostra comunità è emersa la necessità di lasciarsi guidare, ogni anno, da un tema condiviso da tutti i gruppi parrocchiali. Bambini, ragazzi, giovani, adulti, associazioni e movimenti, gruppi dedicati alla carità: ciascuno segue il proprio percorso formativo, ma è invitato a inserirvi un riferimento al filo conduttore comune. Anche i momenti comunitari - come la Giornata Comunitaria o la preghiera mensile - vengono orientati dal tema annuale, per aiutarci a sentirci parte di un'unica realtà, al di là dei singoli servizi o gruppi di appartenenza. Inoltre, si è ritenuto importante riservare uno spazio stabile all'approfondimento dei documenti più significativi per la vita della Chiesa.

Nel prossimo anno pastorale, che inizierà in ottobre, entreranno nel terzo anno della sperimentazione del programma pastorale unitario. Dopo esserci lasciati guidare da *Evangelii Gaudium* e *Laudato si'*, sarà la volta di *Fratelli tutti*.

Nel mese di maggio si è svolto il Consiglio Pastorale aperto ai referenti delle varie attività parrocchiali e a tutti coloro che desideravano approfondire il documento. Durante l'estate ogni gruppo rifletterà su come integrare il tema nel proprio cammino. A settembre è previsto un momento di confronto tra i refe-



Se la progressione evolutiva fosse "scimmia - uomo - robot", diventerebbe piuttosto difficile la pratica dell'amore fraterno.

renti, per condividere proposte e ideare iniziative comuni. Questo metodo, avviato in forma sperimentale due anni fa, desidera diventare uno stile stabile, capace di sostenerci nel camminare insieme.

Dalla lettura di *Fratelli tutti* sono emersi diversi spunti di approfondimento:

- **I "nemici" della fraternità** - l'indifferenza, le divisioni, l'egoismo, l'illusione di una comunicazione ridotta a consumo di notizie, la logica esclusiva del "mi piace", l'aggressività, il confronto violento e la diffusione di notizie false.

- **La parabola del buon samaritano** - una chiave per vincere il male radicale dell'indifferenza.

- **Il sogno di un mondo aperto** - che nasce dall'"estasi", cioè dall'uscire da sé per volere il bene dell'altro. L'amore, universale e non riducibile alla globalizzazione, è virtù fondamentale. Anche la Chiesa non può diventare un luogo di soci riuniti per interessi comuni.

- **Un cuore aperto al mondo intero** - attenzione al tema delle migrazioni, diritto di ogni persona, insieme al diritto di non migrare. Valorizzare la ricchezza dell'incontro tra i popoli.

- **La politica** - una politica attenta al popolo, non al populismo, fondata sull'"amore sociale".

- **Il dialogo** - riflessione sul rapporto tra consenso e verità, e sull'importanza di mantenere

viva la passione dell'incontro e della gentilezza.

- **La pace** - partire dalla verità, coltivare perdono e riconciliazione, fare memoria. Attenzione anche al sacramento della riconciliazione personale.

- **Le religioni e la pace** - la ragione può riconoscere l'uguaglianza tra gli uomini e favorire la convivenza, ma non è sufficiente a fondare la fraternità.

- **Il richiamo alla preghiera** - non come rinuncia alle responsabilità, ma come spazio di incontro con l'Alterità radicale, quella di Dio.

La lettura del documento *Fratelli tutti* sarà integrato con gli stimoli inseriti da Papa Leone XIV nella sua prima Lettera Enciclica, intitolata *Magnifica Humanitas*, dedicata alla custodia della persona umana nell'era dell'Intelligenza Artificiale.

Ogni gruppo si lascerà provocare dai vari spunti e sceglierà quello che ritiene più significativo per il proprio cammino annuale, in continuità e coerenza con il proprio percorso formativo.

Infine, in occasione dei 100 anni dalla nascita di don Luigi Bergamaschi (30 agosto 1926), sono in cantiere alcune iniziative che coinvolgeranno la comunità e la società civile, accompagnati dal suo testo "Questo è tempo di coraggio".

Valeria Menta

La paura del coraggio

LA "FRATELLI TUTTI" APPARTIENE ORMAI AL PASSATO?

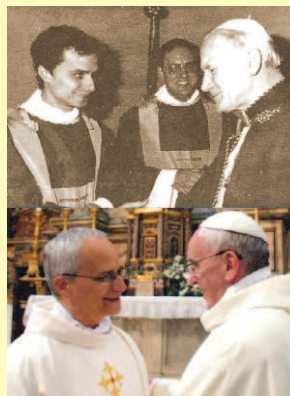
Tentativi di contrapporre un documento ad un altro (o un Papa ad un altro? ...)

Qualche critica, più o meno velata, in questo senso mi è stata fatta: perché invece di continuare il percorso con le lettere di Papa Francesco non ci affidiamo alla nuova enciclica di Papa Leone, appena uscita?

L'aspettativa, almeno nei giorni appena prima e appena dopo la pubblicazione, sembrava grande. Che cosa dica il Papa sull'Intelligenza Artificiale (IA) suscita almeno curiosità. Dubito che molti l'abbiano letta. Ma la cosa che mi ha sorpreso di più è che le domande poste dall'IA il Papa le pone dentro il contesto del pensiero della Chiesa Cattolica sulla "Dottrina Sociale", che tutti (lui compreso) fanno iniziare dalla "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

La domanda che sta a cuore al Papa diventa: come il grande strumento della IA può favorire la convivenza tra gli uomini, diventare strumento al servizio di una maggiore umanizzazione e del rispetto della dignità di ogni uomo, della giustizia, della pace...?

Quello della solidarietà tra gli uomini, della giustizia, della pace,



Da Pietro, primo Papa, a Leone XIV, 267 pontefici hanno storicizzato la continuità visibile e feconda della Chiesa Cattolica.

della destinazione universale dei beni, è pur sempre il principio che guida la convinzione della Chiesa in tutti i campi del vivere sociale. Papa Leone XIV è ben consapevole di raccogliere cento anni di riflessioni su questi temi e di volerli ora applicare alla cosa nuova

che è la tecnologia e il suo sviluppo nella IA.

La preoccupazione di educarci per un anno all'esperienza della fraternità non è quindi fuori luogo. Anzi, dà una dimensione di "spiritualità" al nostro impegno di cristiani nel mondo.

E così tento di rispondere anche ad un'altra obiezione che qualche volta ho colto: "Non mi piace l'insistenza sull'ecologia e sulla pace; non mi sento coinvolto; le sento come dimensioni troppo sociali, esterne e un po' estranee al mio impegno cristiano; adesso spero molto dalla nuova enciclica di Papa Leone". Direi che è proprio il contrario: l'ecologia, la pace, l'intelligenza artificiale sono le cose nuove con le quali non è possibile non fare i conti e che la tradizione più che centenaria della Dottrina Sociale della Chiesa contribuisce a rendere non "manie", ma luogo dove il Signore della vita e della storia ci chiama ad incontrarlo.

Don Luigi è sempre stato un maestro in questo.

Don Giuseppe

Fratelli o familiari?

Con la visita di Papa Leone la Sagrada Familia è più che mai salita a straordinario monumento d'arte sacra e di catechesi iconica.

Nell'immagine della chiesa come famiglia è presente la pluralità e diversità dei componenti e delle funzioni: il padre, la madre, i figli, i nonni, i suoceri, ecc. Nell'uso programmatico dello slogan "Fratelli Tutti" va evitato un senso di uguaglianza livellatrice che sottovalterebbe la ricchezza delle differenze e dei carismi. Il fondamentale volersi comunque bene, dialogare ed aiutarsi per i membri della stessa famiglia pur nelle differenze sia modello per la Chiesa e per tutta la famiglia umana.

LA CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO AL MORONASCO

Non tutti i mesi sono uguali, specialmente quando si parla di tradizioni devozionali religiose. E il mese di maggio si distingue per la sua forte connotazione mariana. Non solo la chiesa maggiore, ma anche tutti i luoghi sacri minori prendono vita con fiori e rosari comunitari per appuntamenti che ancora trovano buona risposta. Tra questi è da ricordare la chiesa del Moronasco dedicata alla Madonna, una chiesa bella e non piccola, nata nel XIII secolo come sviluppo di un tempio paleocristiano e ristrutturata e munita di canonica nel XVII secolo.

In territorio parrocchiale di Fiorenzuola, fu nel 1800 incamerata dallo Stato e poi venduta ai nobili Manfredi, i quali affidarono la cura in essa del culto ai monaci cistercensi di Chiaravalle della Colomba. La chiesa è ritenuta il più antico santuario dedicato alla Ma-



Nei pressi della chiesa, una parte della processione con la statua della Madonna portata dalle donne con dietro la "sicurezza" maschile.

donna della nostra Diocesi di Piacenza. La dedizione è a Maria Bambina o anche, come il Duomo di Milano, a Mariae Nascanti che contiene il triplice momento di Maria Bambina: il Concepimento senza peccato originale, il Suo Natale e la Sua presentazione al Tempio. Tre grandi motivi di festa che vengono celebrati dall'8 al 12 settembre.

All'interno della chiesa questi momenti sono stati dipinti con cinque quadri che raffigurano i Misteri Gaudiosi del Rosario. Di questi il principale si trova sopra l'altare in grandiosa e magnifica cornice barocca ed è quello della Nascita di Gesù dove la Madonna raggiunge l'apice della sua vocazione facendo Dio nostro fratello.

Da non dimenticare Giocchino ed Anna, i genitori di Maria, che sono raffigurati nel primo quadro a sinistra entrando nella chiesa, con l'importante dettaglio di una mezza che viene posta davanti alla bambina Maria a monito della sua collaborazione alla missione redentrice del Figlio.

Molto curata e partecipata la chiusura del Mese di Maggio di sabato 30 con celebrazione della Santa Messa presieduta dal parroco Mons. Giuseppe Illica e seguita dalla processione con la statua dell'Immacolata custodita nella chiesa. A seguire anche un generoso e gradito rinfresco.

L'attaccamento alle devozioni mariane ed in particolare alla meraviglia storica ed artistica di questa chiesa fanno crescere la preoccupazione riguardo la loro sopravvivenza. Di tutti la responsabilità di impedirlo.

Don Gianni Vincini

Appuntamenti parrocchiali



26 luglio - ore 20,45 nel cortile della Scuola Materna celebrazione eucaristica nella FESTA DI SANT'ANNA.

A partire **dal 17 luglio**: novena di sant'Anna, con la preghiera del Rosario.

05 agosto: ore 20,45 davanti al sacello della Madonna della Neve in via XX Settembre: PREGHIERA DEL ROSARIO.

07 agosto: ore 21,00 in Collegiata: ADORAZIONE MENSILE.

04 settembre: ore 21,00 in Collegiata: ADORAZIONE MENSILE.

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA - Piazza Molinari, 15 -

Tel: 0523-982247;

e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

Le attività di solidarietà a favore delle persone in situazione di difficoltà morale, materiale e a rischio di emarginazione sociale della comunità locale sono svolte dalla **Associazione di Volontariato AGAPE O.d.v.** che ha articolato diversi servizi tra cui:

LA PICCOLA CASA DELLA CARITÀ

Via Pallavicino, 2; da lunedì a sabato dalle 9,30 alle 12,00.

Telefono 0523.981076; e-mail: casacarita@alice.it

Nella Piccola Casa della Carità troviamo:

Una mensa

Via Pallavicino, 2 che serve pasti caldi richiesti su prenotazione (entro le ore 11,00) tutti i giorni da lunedì a sabato.

Un servizio di docce

Via Pallavicino, 4 nei giorni di lunedì e venerdì. che offre la possibilità di lavarsi a persone senza fissa dimora.

IL CENTRO DI ASCOLTO

È situato in via Teofilo Rossi, 21.

Aperto il martedì e il mercoledì dalle 9,30 alle 11,30, su appuntamento.

Dal 16 giugno al 15 settembre, aperto solo il martedì dalle 9,30 alle 11,30, su appuntamento.

Per appuntamenti telefonare al 340 993 7420. Questo numero è attivo il martedì dalle 8,30 alle 12 e il giovedì dalle 14,30 alle 18.

L'ARMADIO SAN FRANCESCO

Da inizio luglio, dai locali di Via Carducci 10, si trasferirà in Via Teofilo Rossi, accanto all'Emporio Solidale.

Per contatti e informazioni si può telefonare al numero 353.473 6639 durante gli orari di apertura.

L'ARMADIO è aperto:

per ritiro abiti usati: il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17,30.

per distribuzione abiti usati: il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11,30 (su appuntamento).

Rimarrà chiuso dal 10 luglio al 7 settembre 2026.

MOMENTI MENSILI DI PREGHIERA

Tutti i primi venerdì del mese dalle ore 21 alle 22 in chiesa Collegiata: 7 agosto, 4 settembre.

Nati alla Grazia

Eleonora Gargano, Sofia Temperini..

Nozze cristiane

Marco Nani e Martina Veretoni, Marco Cosentino e Alessia Molinari, Stefano Russica e Miriana Corradi.

Alla casa del Padre

Renata Boselli, Luigina Pasetti, Vella Porcari, Raffaella Bertolini, Luigi Mantovani, Maurizio Gubinelli, Angelo Palermo, Franco Orsi, Raffaella Marengi, Luisa Bardi, Anna Germoni, Marco Cadamagnani, Lina Tagliaferri, Luigi Renzi.

Piccola Casa della Carità



Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2

29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

Generi

per Piccola Casa della Carità
In questo periodo servono:

zucchero;

latte;

caffè;

riso;

olio extra vergine di oliva.

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore **8,45** celebrazione delle Lodi e alle ore **9** celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore **18**: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

VIGILIARI

Ore **18**: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

FESTIVE

Ore **9 - 11,15**: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore **10**: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore **18**: Chiesa di San Francesco a FIORENZUOLA

Ore **9**: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate: Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore **9**: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate: Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino.

Torre di Babele o città dell'uomo? L'I. A. UN FORMIDABILE STRUMENTO DI VITA O DI MORTE

*Leone XIV tempestivo nella sua prima enciclica "Magnifica Humanitas"
nel richiamare la responsabilità di controllo e di governo dell'I.A.*

Che bel regalo ci ha fatto Papa Leone, una lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale, la 'Magnifica humanitas'. Una parola che il Papa dice a tutta l'umanità in una epoca in cui "la potenza e la pervasività delle tecnologie emergenti si innestano nella trama della quotidianità, plasmano i processi decisionali e incidono in profondità sull'immaginario collettivo. Un potere in mano per lo più ad "attori privati, spesso transnazionali".

A tanto potere corrisponde un forte disorientamento da parte dell'umanità. Il Papa afferma che "la magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme". L'enciclica parla della relazione tra Dio e l'uomo che deve essere in grado di discernere se corrispondere all'amore del Creatore o se accettare le logiche distruttive e, al dunque inumane, di un mondo in cui il creatore è emarginato.

La scelta è quindi fra la costruzione della torre di Babele (Gen. 11,1-9) "un'opera concepita senza riferimento a Dio, sostenuta da un'uniformità che elimina la diversità" e la ricostruzione delle mura di Gerusalemme (Ne. 2-6) che "è un'opera che ha Dio al centro e ricostruisce i legami prima ancora delle pietre".

Papa Leone ricorda che l'umanità, seppur creata, è fragile. Una fragilità, un limite che vanno accettati "senza considerarli un errore da correggere". Con molta chiarezza ammoni-



Energia nucleare e I.A. scoperte scientifiche per un avvenire migliore e più umano, non per la sua fine.

sc tutti noi affermando che "nel tempo dell'intelligenza artificiale, in cui la dignità umana rischia di essere oscurata da nuove forme di disumanizzazione, abbiamo il dovere urgente di restare profondamente umani, custodendo con amore quella magnifica umanità che ci è stata donata e mostrata nella sua pienezza in Cristo, e che nessuna macchina potrà mai sostituire nel suo splendore".

Apprezzabile è il richiamo alla sostanza della Dottrina Sociale che motiva il perché dell'enciclica. Essa "appare nel suo volto più autentico: ...un cammino di discernimento comunitario. Nasce dall'incontro tra la verità eterna del Vangelo e le domande della storia, si lascia interrogare dai segni dei tempi; si alimenta del contributo delle scienze, delle culture

e delle esperienze umane. Per questo, quando la dignità dei fratelli è sfuggita, quando la politica non risponde ai drammi dell'umanità, quando l'economia si volge contro la persona o la scienza oltrepassa i limiti del suo metodo, la Chiesa... deve far udire la sua voce non per dominare, ma per servire la comunione. Così compresa, la Dottrina sociale diventa una teologia della comunione nella storia". L'Enciclica ripercorre tutti i passaggi che storicamente hanno costituito il corpo della dottrina sociale da cui si evidenzia la sua unità, non una storia di differenziazioni personalistiche dei vari Papi. Tant'è che si precisa che ogni Papa "assumendo le sfide della propria epoca e leggendo con il Vangelo i mutamenti storici, ha fatto emergere aspetti diversi di

un unico patrimonio... ne risulta uno sviluppo armonico, ma non sempre lineare, segnato da accenti differenti, da approfondimenti progressivi e, talvolta, da cambiamenti di prospettiva che non rompono con ciò che precede, ma ne fanno maturare le implicazioni".

L'Enciclica poi prosegue recuperando e attualizzando i principi cardine della dottrina sociale.

Ma è il rapporto uomo-Dio che rimane la costante di tutto il testo, l'amore di Dio è talmente grande che "nessun peccato, nessun fallimento, nessuna umiliazione, nessuna esclusione può intaccare il valore profondo di una vita umana che Lui ha voluto e chiamato all'essere".

Sul finire del capitolo 2 si appropria il tema specifico dell'Enciclica: "lo sviluppo umano integrale è l'orizzonte entro cui leg-

gere le trasformazioni del nostro tempo, incluse quelle della rivoluzione digitale. Le innovazioni tecnologiche – compresa l'intelligenza artificiale – non sono neutrali" tant'è che, ancor di più oggi "la tecnica non è un semplice strumento... quando si fa criterio, finisce per stabilire che cosa conta e che cosa può essere scartato". Quindi "il progresso tecnico, in sé prezioso, chiede un discernimento sulla visione antropologica che lo guida e sui fini che persegue". Non bisogna dimenticare infatti che "l'IA... imita alcune funzioni dell'intelligenza umana. Nel farlo, spesso la superano per velocità e ampiezza di calcolo, offrendo benefici concreti in numerosi campi. E tuttavia, questa potenza resta legata esclusivamente al trattamento dei dati". Il Papa propone un passaggio rilevante: "perché l'IA rispetti la dignità umana e serva davvero il bene comune, è essenziale che siano chiare le responsabilità in tutti i passaggi: da chi progetta e addestra i sistemi fino a chi li utilizza e a chi decide di affidare ad essi le scelte concrete". Continua: "Non serve un'IA più morale, se questa morale è decisa da pochi. Serve una politica più presente, capace di rallentare dove tutto accelera e di proteggere gli spazi in cui le comunità possono ancora partecipare e interrogarsi".

Ci sono correnti di pensiero che mettono in dubbio questa verità: il transumanesimo e il postumanesimo ovvero "la centralità della tecnica e il sogno di oltrepassare i limiti della condizione umana". Il capitolo 3 si chiude ricordando che "ciò che salva l'umano non è l'autosufficienza potenziata, ma una relazione che libera, una comunione che trasforma".

Nel capitolo 4 si affrontano le ricadute delle scelte che pongono al centro la potenza tecnologica e si chiude mettendo attenzione a "una delle questioni morali più urgenti del nostro tempo: trasformare la conoscenza condivisa in bene comune, non in leva di dominio".

Il capitolo 5 tratta del rapporto tra la potenza tecnologica e la guerra mettendo in evidenza i tratti morali ed etici che tale rapporto porta con sé.

Andando verso le conclusioni il Santo Padre propone a tutta l'umanità "cinque piste di responsabilità quotidiana e pubblica: disarmare le parole, costruire la pace nella giustizia, assumere lo sguardo delle vittime, coltivare un sano realismo, rilanciare il dialogo e il multilateralismo". Nello specifico offre a tutti un itinerario di vita cristiana in cui al centro c'è "il mistero dell'Incarnazione: il Verbo si è fatto carne e ha posato la sua tenda in mezzo a noi" per cui occorre avere chiaro che "la verità che non dobbiamo perdere è quella su Dio e sull'essere umano, così come Cristo ce li ha rivelati".

Obbligatoria la lettura.
Enrico Periti

Il percorso catechistico delle elementari e delle medie LAUDATO SI'... DALLA TERRA AL CUORE

Con la conclusione di questo anno catechistico si chiude un percorso ricco di incontri, esperienze e occasioni di crescita che ha coinvolto bambini, ragazzi, catechisti e famiglie. È stato un cammino vissuto insieme, settimana dopo settimana, nel quale ciascuno ha potuto sentirsi accolto, ascoltato e accompagnato nella scoperta del legame con Gesù e con la fede.

Il filo conduttore che ha accompagnato i vari cammini è stato l'enciclica Laudato si', che ci ha aiutato a riflettere sul dono del creato e sulla responsabilità che ciascuno di noi ha nel custodirlo.

Con i bambini, questo

tema è stato sviluppato attraverso attività dedicate all'amore per la natura, imparando a riconoscere il mondo come dono di Dio da rispettare e proteggere con gesti quotidiani. Con particolare entusiasmo è stata accolta l'iniziativa di una bella passeggiata sul territorio, in collaborazione con il gruppo di volontari del percorso LungoArda.

I ragazzi delle medie, invece, hanno approfondito il tema dell'ecologia umana, riflettendo sull'importanza della cura delle relazioni, del rispetto della dignità di ogni



Nella catechesi non può mancare la voce, ma neppure la più efficace parola illustrata da immagine dominante.

persona, della solidarietà e della responsabilità verso gli altri. È emerso come prendersi cura del creato significhi anche prendersi cura dell'uomo, costruendo comunità più attente, accoglienti e fraterne.

Le riflessioni e le esperienze di bambini e ragazzi del catechismo si sono concretizzate in due oggetti che creativamente testimoniano l'impegno e l'entusiasmo di questo cammino: la sagoma di un albero che porta su di sé i segni rappresentativi dei singoli percorsi di catechesi e un grande libro

in cui ogni pagina racconta esperienze e riflessioni di ciascun gruppo.

Ritrovarsi con costanza nei gruppi di catechesi non significa soltanto partecipare a un'ora di attività, ma imparare che la vita cristiana è un cammino condiviso. Fondamentale è anche trovare il suo centro e la sua forza nella Santa Messa domenicale.

Ci diamo appuntamento a ottobre, pronti a intraprendere un nuovo anno di catechesi, da percorrere insieme con entusiasmo, fiducia e il desiderio di continuare a crescere nella fede e nella gioia di essere comunità!

Chiara Anelli

BONIFACIO, FIORENZO, BERNARDO, SCALABRINI

La nostra compagnia di santi patronali

La nostra parrocchia di Fiorenzuola ha una storia molto interessante, e direi anche gloriosa, di santi patroni della nostra vita comunitaria religiosa e civile. All'inizio del quarto secolo con la fine della persecuzione e l'arrivo della libertà religiosa costantiniana sorse finalmente la possibilità di avere un luogo pubblico per l'esercizio del culto, cioè una chiesa. E con la chiesa la sua consacrazione e dedizione per darle un nome. La prima idea fu quella di dedicarla a san Pietro Apostolo come si faceva con tutte le chiese ubicate lungo la Via Romea per il legame con la meta romana della tomba del primo papa. Ma poi prevalse la regola della necessità della reliquia di un martire da inserire nella *Pietra Sacra* dell'altare della nascente chiesa, condizione richiesta per il suo riconoscimento. La reliquia fu trovata, e da Roma ci venne donata la reliquia del martire del tempo di Diocleziano: Bonifacio. Fu così che per i primi quattro secoli la nostra chiesa ebbe **san Bonifacio** come nome e come patrono.

IL PASSAGGIO DEL VESCOVO DI ORANGE. Il transito del pellegrino Fiorenzo, vescovo di Orange (Francia) con la sua tappa a Fiorenzuola, dove compie la straordinaria guarigione di una bambina morente, e la sua successiva canonizzazione, portano nel nono secolo alla scelta del taumaturgo francese come nuovo e principale patrono. E l'insistenza dei canonici della nostra Collegiata riesce nel 1057 ad ottenere una reliquia del



Formella di san Bernardo che indossa il saio cistercense, un libro ai piedi come segno dei numerosi scritti e due putti che reggono le insegne vescovili che lui rifiutò per umiltà. (Chiesa Collegiata, Presbiterio lato destro, Scanno ligneo presbiterale).

corpo del santo, tuttora custodita in un artistico reliquiario d'argento. Partecipata e sempre affollata settimana di festa popolare patronale in occasione del suo giorno liturgico il 17 di ottobre. L'attaccamento devozionale a **san Fiorenzo** è generale e sempre molto forte (basti pensare ai tanti, uomini e donne che ne portano il nome), e anche se è dubbio che Fiorenzuola abbia derivato il suo nome dal patrono, è indubbia comunque la forte connessione onomastica Fiorenzuola-Fiorenzo.

LA NOMINA DI SAN BER-

NARDO COMPATRONO. Un altro arricchimento patronale fu causato nel 1693 dall'elevazione del Monastero di san Giovanni (attuale sede comunale) ad Abbazia, gestita dopo gli Umiliati, dai figli spirituali di san Bernardo, con dono da parte della comunità piacentina dei Trinitari alla nostra Collegiata di una preziosa reliquia di san Bernardo (l'omero del braccio destro, ceduto in parte successivamente all'Abbazia di Chiaravalle). Tutto contribuì a proclamare **san Bernardo Abate** patrono minore di Fiorenzuola città e parrocchia. Ma non è ancora finita la storia patronale. Nel 1997 la conclusione di una nuova e necessaria chiesa periferica riapriva la questione del nome e alla fine fu scelto **san Giovanni Battista Scalabrini**, pioniere del fenomeno migratorio, cinque volte in visita pastorale a Fiorenzuola. Concludendo, quattro patroni: un martire, san Bonifacio; un pellegrino, san Fiorenzo; un Abate Monaco, san Bernardo; un Vescovo moderno, san Giovanni Battista Scalabrini, una bella compagnia di Santi.

Da ricordare che la festa di san Bernardo Abate ricorre giovedì 20 agosto e sarà liturgicamente celebrata nella nostra chiesa Collegiata nello stesso giorno. Sarà, in modo più solenne, celebrata alle ore 18 della domenica che segue presso l'Abbazia di Chiaravalle della Colomba (Aseno) con processione e contorno di festa popolare.

Don Gianni Vincini

Artisti fiorenzuolani scomparsi ROBERTA ROCCA ARTISTA COMPLETA



Una bella istantanea di Roberta Rocca.



Due originali composizioni utilizzando materiali vari di ricupero.

Tempo fa è venuta a mancare Roberta Rocca, un'eclettica artista di eccezionale formazione accademica e molto nota a livello internazionale; da parecchi anni risiedeva a Fiorenzuola con il marito, Guido Guidotti, arginiere, fine cesellatore e astrologo.

Roberta, milanese di nascita, all'età di due anni si trasferì con la famiglia in Argentina, dove restò una trentina di anni. Frequentò l'Accademia di Belle Arti di Buenos Aires, la Scuola d'Arte di Santiago del Cile e la Facultad de Artes Visuales dell'Università de La Plata: qui conseguì la specializzazione in pittura murale.

Scrittrice, profonda conoscitrice della medicina del dottor Bach, studiosa della filosofia delle religioni, naturopata, grafologa, astrologa (allieva di Pietro Gentili e di Denise Madini). Questa sua competenza ispirò opere d'arte, la cui tematica principale era la cosmogonia, in particolare il divenire cosmico e lo stato magmatico successivo al big bang iniziale.

L'artista utilizzava qualsiasi tipo di materiale (anche di recupero), sabbia, sassolini, conchiglie, schegge di legno, frammenti di specchi, che assemblava in

composizioni di grande poesia e di gradevole impatto estetico.

Roberta è stata un'antesignana di quell'arte che oggi utilizza linguaggi espressivi diversi per riflettere su concetti come la metamorfosi, la natura del tempo e dello spazio cosmico. Per molti anni ha collaborato con la casa editrice "Pulcino elefante" di Osnago (Lecco) fondata da Alberto Casiraghy ("il poeta dell'editoria"), specializzata nella pubblicazione di "libri", vere opere d'arte, fatti di carta tedesca vegetale, tagliata a mano, cucita con fili colorati, su cui con caratteri mobili era stampata una frase significativa o un aforisma, un proverbio, un haiku (breve componimento poetico di origine giapponese). Roberta vi allegava una sua originale creazione (disegno, incisione, scultura, gioiello, collage, microinstallazione).

Le opere di Roberta, che trasmettono un senso di armonia, di completezza e che possono apparire giocosamente casuali, sono il risultato di una progettazione, uno studio, una ricerca che passano attraverso la sua profonda sensibilità e la sua vasta cultura.

Gabriella Torricella



Studio in Fiorenzuola d'Arda (PC)
p.le San Giovanni 16
TEL. 0523 982878 - CELL. 339 3503723



Il meraviglioso gruppo dei bambini di **SECONDA E TERZA ELEMENTARE IN COLONIA**: i bambini tutti con la loro maglietta verde e gli assistenti in maglia rossa con al centro Don Giuseppe. La sede parrocchiale di Marina di Massa gode insieme di tre vantaggi climatici: il suo trovarsi ai piedi delle Alpi Apuane, l'essere all'interno di vasta e ombrosa pineta e poi naturalmente i benefici dell'acqua e dell'aria di mare.

don Gianni



In foto, i bambini di **QUARTA E QUINTA ELEMENTARE** presso la **COLONIA "MARIA IMMACOLATA" DI MARINA DI MASSA**. L'enciclica "Laudato si'", tema pastorale dell'anno, è stata un importante spunto di riflessione durante la vacanza per riscoprire la cura della natura e il rispetto del creato. I bambini sono stati chiamati a custodire il luogo che li ha accolti, vivendo assieme in un clima comunitario.

don Giuseppe



La squadra di **ROMPEGGIO 1** con don Giuseppe Porcari e gli educatori sulla cima simbolo di questa esperienza: il monte Carevolo. Per i ragazzi dell'annata 2014 questo era il primo campeggio in montagna dopo le esperienze in colonia, e tutti loro vi hanno preso parte con entusiasmo e spirito di iniziativa, facendosi coinvolgere dalle proposte ludiche e spirituali offerte dalla loro squadra animatori.

Ernesto Devoti



"Siamo in missione per conto di Dio" questo il motto dei «Blues Brothers» che hanno accompagnato i ragazzi di 2^a media durante l'esperienza di **ROMPEGGIO 2**. Alternando momenti di spiritualità e riflessioni a escursioni e giochi, i nati nel 2013 hanno trascorso una settimana ricca di emozioni, condivisione e fede. Abbiamo avuto anche la presenza di due educatori mandati da don Alessandro dalla sua parrocchia di Roma: la loro esperienza di "apprendimento" si è rivelata una ricchezza anche per noi.

Alice Redutto e Sofia Rizzello

A Igea Marina la vacanza AFaDi

UNA BELLA ESPERIENZA DI COMUNITÀ

Venti ragazzi accompagnati da volontari e genitori

Dal 20 al 27 giugno si sono svolte le vacanze al mare dei ragazzi dell'AFaDi (Associazione Famiglie Disabili) Odv.

Per la seconda volta li ha accolti con la solita cortesia l'Hotel Tura di Igea Marina, struttura in posizione ottimale per i nostri ragazzi essendo a 50 metri dalla spiaggia.

I 20 ragazzi accompagnati da altrettanti tra assistenti volontari e familiari hanno trascorso una vacanza serena e molto partecipata tra spiaggia, bagni, passeggiate e serate in allegria: molto apprezzata il giro sulla ruota



panoramica alta 32 metri.

Nonostante le varie disabilità tutti hanno potuto sfruttare al massimo le varie opportunità offerte, grazie all'impegno dei

volontari e dei familiari.

Questa era una vacanza molto attesa dai ragazzi che hanno potuto maggiormente sviluppare i legami di amicizia tra loro,

ma utile anche ai volontari e famigliari accompagnatori per conoscersi meglio e quindi collaborare meglio tra di loro in futuro.

fc

BUSSANDRI
La tua auto, il nostro mondo dal 1976

Dall'acquisto della tua vettura, al tuo fianco per tutto il tuo viaggio.

Il veicolo giusto per ogni tua esigenza

Richiedi un preventivo gratuito e personalizzato il tuo test drive

auto NUOVE & Km 0
veicoli COMMERCIALI

auto USATE Tutte marche

Bussandri s.r.l.
Via Ulpiana, 178 - 52017 Fidenza (PC)
Tel. 0523 982044 - info@bussandri.net
www.bussandri.net

bussandri.pravogood.citroen
bussandri.pravogood.citroen
bussandri.pravogood.citroen

Quest'estate la scuola dell'infanzia San Fiorenzo ha vissuto settimane piene di luce, entusiasmo e relazioni buone. I centri estivi hanno coinvolto 120 bambini e un gruppo appassionato di educatori e maestre, trasformando la scuola in un piccolo mondo vibrante, dove ogni giorno nasceva un'avventura nuova. Un'energia bella, contagiosa che ha restituito a tutti il gusto semplice dello stare insieme.

Il tema dell'anno, san Francesco d'Assisi, è stato condiviso con il Grest parrocchiale, creando un ponte di esperienze e valori tra i più piccoli e i più grandi della comunità. *Bella Fra!* non è stato solo un titolo, ma un modo di guardare il mondo: con stupore, con gratitudine, con la gioia che nasce dal sentirsi parte di una famiglia che cresce insieme. Sapere che bambini e ragazzi, in luoghi diversi, camminavano sulle

120 bambini al Centro Estivo dell'Infanzia San Fiorenzo SAN FRANCESCO PROTAGONISTA IDEALE DEL TEMA EDUCATIVO

I programmi estivi della Materna San Fiorenzo riprenderanno il 31 agosto con il prescuola



Non è necessario andare a Rimini o a Cortina per divertirsi, può accadere anche nell'Asilo di casa, grazie anche alla fornitura di giochi donati dai benefattori.

tracce dello stesso santo ha dato al percorso estivo un respiro ancora più grande.

Il centro estivo dell'infanzia, aperto a tutti, anche ai bambini non iscritti alla



nostra scuola, ha visto tantissime adesioni e ha allargato i confini della comu-

nità educativa. I piccoli hanno conosciuto Francesco attraverso ciò che più li affascina: racconti, immagini, drammatizzazioni. Hanno incontrato il santo che parlava agli animali, che abbracciava chi era solo, che cantava la bellezza del creato. Ogni storia è diventata un seme di gentilezza e meraviglia, da portare a casa e da condividere con genitori, nonni, fratelli.

I più grandi hanno vissuto attività semplici ma significative: giochi di gruppo, momenti all'aria aper-

ta, piccole riflessioni e gesti quotidiani che aiutano a scoprire cosa significhi essere "francescani" oggi. Senza grandi parole, ma con esperienze concrete, hanno imparato che la fraternità si costruisce insieme e che la gioia cresce quando si condivide.

E quest'anno è arrivata anche una bella notizia: un benefattore ha donato alla scuola un grande gioco per il giardino. Un regalo inatteso, che ha fatto brillare gli occhi dei bambini e ci ha fatto sentire amati dalla comunità civile di Fiorenzuola. Un segno concreto di quanto la nostra scuola, nel cuore della città, sia riconosciuta, sostenuta e accompagnata da tanti. Vederli correre, arrampicarsi, inventare nuove avventure è stato un gesto di fiducia e di affetto che ci ha profondamente commossi.

E l'estate non finisce qui. Dal 31 agosto la scuola aprirà le porte al Camp pre scuola, due settimane pensate per accompagnare con dolcezza il rientro dei bambini, sostenere le famiglie e ritrovare insieme i ritmi della quotidianità. Un ponte sereno verso il 2 settembre, quando la scuola dell'infanzia San Fiorenzo riprenderà ufficialmente il suo cammino: nel cuore della città, amata da tanti, e sempre pronta ad accogliere con cura ogni nuovo inizio.

**La comunità educante
del San Fiorenzo**

 **CON·COP·AR**
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo
f s y segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza
dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare **CON.COP.AR**. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

A 100 anni dalla nascita LA PRIMA PUBBLICAZIONE DI DON LUIGI BERGAMASCHI

Il 1962 è l'anno di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, voluto da Papa Giovanni XXIII ed è anche l'anno in cui don Luigi scriveva, su richiesta dell'Azione Cattolica Nazionale, un volumetto di meditazione per giovani dal titolo "Questo è tempo di coraggio".

Le riflessioni, i suggerimenti, le domande e le preghiere contenute nel testo sono ancora molto attuali ed efficaci per adolescenti e giovani che vogliano essere guidati in un percorso di maturazione cristiana. Anche solo scorrendo il titolo dei singoli capitoli si coglie la profondità e la lungimiranza di uno sguardo di fede che diventa provocazione e speranza. Ne riporto di seguito alcuni: l'invito ad avere coraggio; la ri-



flessione sulla verità e la ricerca di un grande ideale; la consapevolezza che il cristiano è chiamato ad essere lievito; la necessità di cambiare mentalità; il coraggio di impegnare se stessi, di fidarsi di Dio, di imparare a pregare... Ancora, il coraggio di vivere la propria fede espressa nella carità come metodo di vita e il coraggio di farsi uomini e donne liberi.

Suor Angiolina

IL RICORDO DI ANNA ROSI

“Vi ho dato l'esempio da seguire” dice Gesù ai discepoli (Gv. 13,15) dopo aver lavato loro i piedi. In questa icona del servizio letta nella liturgia dell'addio di Anna Rosi, deceduta a 103 anni il 22 aprile 2026, c'è tutta l'immagine della sua vita di donazione. La sua spiritualità, pur animata fin dalla giovinezza dall'amore a Cristo, aveva preso la forma di una consacrazione in coerenza con la sua logica razionale basata sulla certezza di Dio e pertanto della Sua priorità per una pienezza di verità e di motivazione. In questa luce e nell'umiltà dello stile di servizio intelligente il suo lavoro di brava sarta, la sua premura per i familiari, la sua vigile attenzione alle famiglie delle Case Operaie.

Un altro ambito di presenza di testimonianza e di collaborazione la parrocchia: la cura dei paramenti liturgici e delle tovaglie degli al-

tari, la preparazione delle liturgie sacramentali, l'animazione con la sua bella voce dei canti della Messa, in particolare quella dei funerali, l'organizzazione dei ritiri mensili e dei centri di ascolto, il canoro sostegno ai Vespri della domenica pomeriggio, valida catechista, attiva nella carità come socia della San Vincenzo, nell'apostolato come socia dell'Azione Cattolica.

Anna nella sua centenaria esperienza di intensa pratica della vita di fede ha dimostrato di saper stare sia con le tradizioni, sia con i cambiamenti. Ha felicemente collaborato con gli ultimi quattro parroci succeduti a Fiorenzuola: Mons. Ferrari, Mons. Bergamaschi, Mons. Vincini e Mons. Illica.

La liturgia funebre concludeva con il “passaggio nella compagnia dei santi”, e viene spontaneo pensare ai “santi subito”, della nostra



Anna Rosi.

recente storia parrocchiale: Paoletta Bricchi, Giovanni Bricchi, Elisa Volpi, Alberto Conni, Don Gianni Cobianchi, ecc..

Don Gianni Vincini

UN BENEFICO CAFFÈ MENSILE

Come Gruppo «San Vincenzo», arrivati a metà anno 2026, desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine a tutti coloro che, con costante generosità, sostengono la nostra iniziativa “3 caffè al mese” attraverso le loro offerte.

Dal 1° gennaio al 30 giugno le offerte ammontano a 4.292 € destinati al Fondo di Solidarietà per aiuti concreti a famiglie o singoli che vivono momenti di grave difficoltà.

Ogni vostra donazione, piccola o grande, è un segno tangibile di amore, di fede e di senso di appartenenza a una comunità attenta ai veri bisogni di tutti, ma soprattutto dei più poveri.

Citando San Vincenzo de' Paoli, fondatore della nostra Associazione “... Chi serve i poveri non ha nulla da temere perché saranno Essi che gli apriranno le porte del paradiso”.

Siamo sicuri, anche per il futuro, di poter contare sul vostro aiuto e sostegno.

Gruppo di Volontariato Vincenziano

LUTE, Anno culturale 2026

P.za S. Francesco, Fiorenzuola, tel. 349.1634053

SECONDO QUADRIMESTRE

OMAGGIO A S. FRANCESCO D'ASSISI NELL'VIII CENTENARIO DELLA MORTE

7 Settembre - 26 Ottobre 2026

(Lunedì ore 15.30 - 17.00 salvo diversa indicazione)

Iscrizioni

dalle h. 10 alle h.12 in Sede (ex casa dei frati)

7 Settembre

L'Italia dopo il Mille: il contesto storico, sociale e religioso tra l'XI ed il XIII secolo
Massimo Pallastrelli, *Docente di Letteratura italiana e Storia*

14 Settembre

Ordini religiosi e movimenti ereticali nei secoli XII - XIII
Massimo Pallastrelli

21 Settembre

Vita, pensiero e spiritualità di S. Francesco secondo le fonti dirette
Don Umberto Ciullo, *Parroco di Roveleto*

28 Settembre

Vita, pensiero e spiritualità di S. Francesco secondo le fonti agiografiche
Don Umberto Ciullo

5 Ottobre

S. Francesco nella storia dell'arte
Maria Elena Boscarelli, *Storica dell'arte*

12 Ottobre

S. Francesco, precursore o capostipite della poesia italiana?
Monica Bisi, *Docente di Letteratura italiana Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*

19 Ottobre

L'eredità spirituale di S. Francesco, oggi
Fra Dino Dozzi, *Direttore Scientifico del Festival Franciscano di Bologna*

26 Ottobre

Film: Francesco (Italia 1989)
Regia di Liliana Cavani
Raffaello Chiarulli, *Docente di Linguaggi dell'audiovisivo, Università Cattolica, Milano*

Sulla facciata della chiesa di San Francesco, nella ricorrenza degli 800 anni dalla morte, in un bel tondo giganteggia l'effigie del Santo di Assisi, opera dell'artista fiorenzuolano Stefano Villaggi.

La figura si staglia su uno sfondo che evoca armonia e pace: il prato fiorito, la radura smeraldina, il profilo ondulato delle colline brulle, il cielo di un azzurro cristallino dove si librano in volo candide colombe. San Francesco ha lo sguardo assorto, le braccia aperte, in un gesto accogliente; una colomba ad ali spiegate si posa sulla mano a significare l'amore per tutte le creature. Una nota di poesia si coglie nella farfalla posata sulla spalla del Santo: anticamente il termine greco per farfalla era “psyché”, lo stesso usato per “anima”,



Nella foto a lato: un tondo pannello con la figura di san Francesco sopra il portale della chiesa dedicata al Santo: un'efficace idea di richiamo dell'ottocentesimo anniversario.

perciò segno di immortalità e di rinascita.

Davanti al dipinto non possiamo non domandarci che cosa può dire ancora a noi uomini/donne del XXI secolo San Francesco, quest'uomo scalzo, idealista, fanatico del Vangelo alla lettera.

Non fu facile per Francesco percorrere la nuova strada indicatagli dal Signore in varie circostanze: lottò, soffrì, brancolò nel buio prima di raggiungere la luce. Egli ci appare come l'uomo incamminato sulla via della totale liberazione, dal-

la schiavitù del benessere, delle cose, delle false esigenze, delle inutili necessità. Francesco, libero da ogni egoismo, può diventare il nostro fratello universale: per questo continua a vivere in mezzo a noi.

Gabriella Torricella



Per la tua
pubblicità
su

L'idea

contatta i numeri

0523.325995

oppure

0523.982247

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

CON ACQUAVOLLEY LA FESTA DI APERTURA ESTIVA DELLA VITA DELL'ORATORIO

Respirare un clima di comunità e di condivisione, è questo l'obiettivo di "ORATORIO IN FESTA", la manifestazione organizzata dai volontari dello Staff dell'Oratorio che si è tenuta presso il Centro Pastorale Scalabrini sabato 30 e domenica 31 maggio.

Si è trattato di due giorni di festa comunitaria che, come ogni anno, hanno segnato la fine dell'anno pastorale e l'inizio del periodo estivo, quest'ultimo ricco di iniziative e proposte per la nostra Parrocchia. Significativo è stato il momento del pre-sera della domenica, guidato da don Giuseppe Porcari, in cui viene conferito, da parte della Comunità Parrocchiale, il mandato agli educatori delle esperienze estive ai quali vengono affidati i bambini e i ragazzi iscritti a cui sono state poi consegnate le maglie. Un ringraziamento va agli sponsor e a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita della manifestazione.

C'è stato qualcosa di speciale nell'ACQUAVOLLEY all'Oratorio San Fiorenzo di sabato 6 e domenica 7 giugno al Centro Pastorale Scalabrini: non è stato solo uno sport, ma una festa che ha unito la nostra Comunità. Tra spruzzi d'acqua, risate e schiacciate improvvisate, grandi, giovani e ragazzi insieme, si è dimenticato per due giorni le fatiche di tutti i giorni. Il campo si è trasformato in un luogo di allegria, dove conta più il sorriso che il punteggio. Ogni partita è diventata occasione per



Per completare la festa non può mai mancare la popolare cena serale.



La gioia dello spontaneo gioco in acqua e la serietà delle gare a squadre.

stringere nuove amicizie, condividere emozioni e riscoprire il valore dello stare insieme. L'Acquavolley è questo: la bellezza semplice di una comunità che gioca, ride e cresce unita. Un grazie di cuore a tutti coloro che, con entusiasmo hanno reso possibile questa magia estiva.

Quattro settimane di giochi, amicizia, preghiera e condivisione hanno animato il GREST dell'Oratorio, svoltosi dall'8 giugno al 3 luglio presso la chiesa Scalabrini. Protagonisti sono stati i bambini e i ragazzi dalla seconda primaria alla terza media, accompagnati da una novantina di educatori delle scuole superiori, insieme a volontari adulti

e responsabili. Il tema "Bella Fra!", ispirato a san Francesco d'Assisi, ha guidato il percorso educativo attraverso quattro parole chiave: il **sogno**, per imparare a guardare oltre; la **fraternità**, per scoprire la ricchezza dell'altro; la **pace**, da costruire ogni giorno con gesti concreti; la **lode**, come gratitudine verso Dio per il dono del creato e della vita. Giochi, laboratori, momenti di preghiera, giornate in piscina, la bicicletta a Baselica e le Messe di apertura e conclusione hanno reso il Grest un'esperienza intensa di crescita umana e cristiana.

Federico Franchi, Emanuele Falzi, Cristina Giacobbi



Gran foto unitaria dei ragazzi del Grest con la rassicurante cornice protettiva degli educatori.



LA CARITÀ NON VA IN VACANZA

A ricordo dell'impegno si propone, ancora una volta, il promemoria con il codice fiscale dell'AGAPE, l'associazione che gestisce la nostra Piccola Casa della Carità. Firmare per dare il cinque per mille delle proprie imposte è un gesto responsabile e fecondo. "I poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,7)

"LIBERTÀ È FATICA"

Il ricupero dalle dipendenze in un'interessante mostra fotografica



Da sinistra: Franco Marchetti, organizzatore; Paola Pizzelli, vice-sindaco; Giovanni Redini, presidente di "Il Cerchio Azzurro" Ody; Andrea Dall'Aglio, fotografo; Patrizia Bragalini, consigliera de "Il Cerchio Azzurro" Ody.

Presso il Centro culturale "Aldo Braibanti" si è tenuta di recente un'interessante mostra fotografica sul recupero dalle dipendenze, patrocinata dal Comune di Fiorenzuola, promossa e organizzata dal concittadino Franco Marchetti con la collaborazione dell'associazione di Parma "Il Cerchio Azzurro" Ody e del suo presidente Giovanni Redini.

L'associazione è nata nel 1998 all'interno del SerT Ausl di Parma da un gruppo di genitori e sostenitori di ragazzi/e con problemi di fragilità; svolge attività di informazione e prevenzione sui pericoli dell'uso e abuso di sostanze psicoattive. Il motto di questa organizzazione di volontariato è: "Fatti di vita! Non farti di droga..."

Le foto, in bianco e nero, di grande formato, realizzate da fotografi indipendenti di Social Photo, sono di forte impatto emotivo: i vari scatti illustrano il

percorso di una "rinascita". La mostra si apre con l'immagine di un uomo in difficoltà di fronte a un cancello aperto: al di là lo attendono gli amici della comunità terapeutica e pedagogica "Il Gruppo Valdinievole".

La comunità ha sede nel Comune di Massa e Cozzile (Pistoia) ed è stata fondata da Giovanni Moschini "con l'obiettivo di promuovere il benessere e il reinserimento sociale e lavorativo di persone con dipendenze o a rischio di esclusione sociale". Le foto esposte scandiscono diversi momenti della vita comunitaria all'interno del centro, rendendo palpabili lo sforzo e l'impegno degli ospiti per riconquistare libertà e dignità; l'ultima immagine ci restituisce l'"uomo nuovo" che si lascia il cancello chiuso alle spalle per andare incontro al mondo.

Gabriella Torricella

Per questo numero grazie anche a: Chiara Anelli; Ferruccio Armani; Asilo, La comunità educante del San Fiorenzo; Fausto Fermi; Federico Franchi, Emanuele Falzi e Cristina Giacobbi; Silvia Galliacci; Maria Denis Marengi; Valeria Menta; Gianfranco Negri fotografo; Cristina Pagani; Enrico Periti; Alice Redutto e Sofia Rizzello; Marco Storti; Gabriella Torricella.



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via Taverna, 66 - 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730